



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Educazione
e Scienze Umane

DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA



CAREs
Unique like you



Stati Generali dell'Embodied Education.

Università, Scuola, Territorio

BOOK OF ABSTRACTS



26–27 giugno 2026



Aula Artigianelli – Palazzo Baroni
Viale Timavo 93, Reggio Emilia



**Università
Pegaso**



BOOK OF ABSTRACTS

Stati Generali dell'Embodied Education – Università, Scuola, Territorio

Prefazione

Il presente Book of Abstracts raccoglie i contributi presentati nell'ambito degli Stati Generali dell'Embodied Education, dedicato ai processi educativi e formativi interpretati alla luce delle prospettive dell'Embodied Cognition. I lavori qui raccolti testimoniano la vivacità di una comunità scientifica che, pur nella pluralità degli approcci teorici, metodologici e disciplinari, riconosce nel rapporto tra corpo, mente, ambiente e relazione educativa un terreno privilegiato per comprendere e trasformare i processi di apprendimento e di sviluppo umano.

Negli ultimi decenni, il paradigma dell'Embodied Cognition ha contribuito a ridefinire profondamente il modo di concepire la conoscenza, superando visioni dualistiche che separavano rigidamente dimensione cognitiva, esperienza corporea e contesto. L'apprendimento emerge oggi come un processo situato, corporeo e relazionale, nel quale il soggetto costruisce significati attraverso l'interazione dinamica con gli altri, con gli ambienti e con gli artefatti culturali e tecnologici che mediano l'esperienza.

Le cinque aree scientifiche che strutturano il convegno rappresentano altrettanti punti di osservazione attraverso cui esplorare le molteplici implicazioni pedagogiche, educative e sociali dell'embodiment.

L'Area 1, dedicata al soggetto, all'identità educativa e ai processi embodied, pone al centro la costruzione della persona e delle professionalità educative, evidenziando il ruolo della corporeità, della riflessività e della dimensione esperienziale nei processi di formazione. *L'Area 2* approfondisce le relazioni tra corpo, emozione, cognizione e didattiche, mostrando come i processi di insegnamento e apprendimento siano profondamente influenzati dalle dimensioni affettive, percettive e motorie dell'esperienza educativa. *L'Area 3* affronta le sfide dell'inclusione e della complessità, proponendo modelli interpretativi e operativi capaci di valorizzare le differenze e di promuovere contesti autenticamente partecipativi. *L'Area 4* esplora il rapporto tra etica, narrazione, cittadinanza e costruzione di significati condivisi, evidenziando il ruolo delle pratiche educative nella promozione di comunità democratiche e inclusive. *L'Area 5*, infine, riflette criticamente sulle trasformazioni introdotte dalle tecnologie digitali, dall'intelligenza artificiale e dagli ambienti estesi di apprendimento, interrogandosi sulle nuove forme di mediazione tra umano, corporeo e tecnologico.

Nel loro insieme, gli abstract qui presentati restituiscono l'immagine di una ricerca pedagogica attenta ai cambiamenti del presente e orientata alla costruzione di futuri educativi più inclusivi, sostenibili e umanamente significativi. Emergono temi quali la formazione degli insegnanti, la didattica inclusiva, la regolazione emotiva, la cittadinanza democratica, la sostenibilità cognitiva, le tecnologie emergenti, la narrazione educativa, le pratiche corporee e artistiche, l'educazione motoria e la dimensione relazionale dell'apprendimento. Si tratta di ambiti differenti ma accomunati dalla convinzione che il sapere educativo non possa essere ridotto a mera trasmissione di contenuti, bensì debba essere interpretato come esperienza corporeamente situata, trasformativa e generativa.

La varietà delle prospettive qui raccolte costituisce un patrimonio prezioso per il dibattito scientifico contemporaneo e conferma la centralità della ricerca educativa nell'affrontare le sfide poste dalle profonde trasformazioni culturali, sociali e tecnologiche del nostro tempo.

Desideriamo ringraziare tutte le autrici e tutti gli autori che hanno contribuito con il proprio lavoro alla realizzazione di questo volume, i membri del comitato scientifico e del comitato organizzatore, i referee che hanno garantito la qualità del processo di valutazione e tutti coloro che hanno reso possibile questo momento di confronto e di crescita collettiva.

Ci auguriamo che le pagine che seguono possano costituire uno stimolo alla riflessione, alla ricerca e all'innovazione educativa, favorendo nuove connessioni tra studiosi, professionisti e istituzioni impegnate nella promozione di una cultura pedagogica sempre più attenta alla complessità dell'esperienza umana.

Paola Damiani, *Coordinatrice Scientifica degli Stati Generali dell'Embodied Education*

Filippo Gomez Paloma, *Coordinatore Nazionale della Rete Embodied Education*

Saperi incarnati: fare spazio al corpo

Silvia Sangalli, *Università degli studi di Bergamo*

Antonio Borgogni, *Università degli studi di Bergamo*

Abstract

Il legame tra corpo e mente e l'idea che il corpo, punto zero del mondo, apprende attraverso i sensi e il movimento attivando processi cognitivi costituiscono assiomi che la scuola e il sistema educativo dovrebbero assumere nella formazione universitaria, preruolo e in itinere.

Eppure, i corpi sono ancor'oggi considerati indocili e pertanto disciplinati. Confinati in un'aula, costretti in uno spazio sovente anonimo, residuo rispetto ai significati e ai desideri dei bambini e dei ragazzi.

Il corpo sta fermo, non si muove per tempi che nessun pedagogo, psicologo, pediatra o altro ricercatore ha mai consigliato o scritto: mero e passivo ascoltatore delle verità elargite dagli insegnanti.

Se c'è consenso scientifico e un corpus consistente di lavori che considerano la cognizione incarnata, perché siamo ancora così lontani dall'ipotizzare processi didattici in cui il corpo diviene protagonista? E perché faticiamo a riconoscere lo spazio al di fuori dell'edificio come ambiente di apprendimento?

Riguardando la formazione, il tema non concerne solo gli studenti, ma i corpi e il benessere di tutti coloro che vivono nella scuola, a partire dai docenti, per i quali la mancanza di formazione corporea non consente di vedere le opportunità che offre questa prospettiva.

I corpi "esterni" si muovono e apprendono negli spazi urbani e naturali i significati, i valori e le informazioni da questi trasmesse.

Il contributo intende esplorare la potenzialità della relazione tra i corpi e la pluralità di spazi e luoghi sia in termini educativi che di apprendimento e insegnamento per progettare una didattica che assuma le ricerche nell'ambito dell'embodiment come riferimento per cambiare la scuola e altri ambiti educativi, con specifico riferimento all'educazione nell'ambito del disagio sociale.

Lo sguardo rivolto alle esperienze di altri Paesi europei, l'analisi dei loro modelli e il confronto con le modalità didattiche nazionali ci chiedono una riesamina dei nostri approcci e l'inserimento stabile dell'educazione che incarna gli spazi nel contesto scolastico italiano.

Parole chiave

Corpo, Apprendimento Incarnato, Formazione Docenti, Spazi di apprendimento, Ambiente Esterno